

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1°

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1 **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2 **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITÀ PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Via B. Telesio, 43 - Roma.

LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo L. 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo L. 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

Siamo lieti di comunicare che 1.410 nomi sono stati a noi trasmessi nei mesi di giugno e luglio, per essere segnati quali nuovi Iscritti nei Registri della Pia Unione.

San Giuseppe guardi con particolare affetto a questi Suoi novelli devoti e con le grazie del Suo Patrocinio assicuri ad essi ogni benedizione in vita ed in morte e conceda particolare assistenza ai poveri Morenti.

Ricordiamo ancora una volta che possono essere iscritti i Fedeli anche a loro insaputa, *specie se lontani dal Signore, per conciliare sopra di essi la speciale protezione del nostro Santo.*

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

Ecco l'elenco dei Rev.mi Sacerdoti, che, nei mesi di giugno e luglio hanno accettato in ispirito di grande carità, di offrire una volta all'anno la S. Messa per i Morenti.

Veramente beati i pietosi Samaritani, che, usando misericordia e versando il Sangue di Gesù sulle anime dei peccatori, troveranno grazia presso il trono di Dio!

Sac. Alfredo Maria Sipione — P. Giovanni Pintacuda S.J.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Il Signore conceda la gloria della patria celeste ai seguenti nostri Associati Defunti, che hanno chiuso serenamente la loro giornata terrena, assistiti dalla amorevole presenza di S. Giuseppe.

Tutti gli Associati si uniscano a noi nella preghiera di suffragio.

Violini Angela — Marconcini Giulia — Marchisio Don Giuseppe — Marchisio Dorotea — Nicoletti Elvira ved. Perrone — Brizzi Giuseppina — Marini Rosa — Biasiol Italia — Masè Annibale — Caraffa Giovanna Borghi — Mineo Anna Mormino — Tartaglini Elvira in Gavini — Invernizzi Caterina — Alegiani Lucia — Landolfi Vittorio — Parigiani Petronilla Borghini — Lodetti Elisa — Rescigno Maria — Marinucci Francesco — Colombo Antonietta — Medici Ilda Pedroni — Fappani Luigi — Vino Teresa — Brioschi Angela — Monaco Antonietta ved. Sagnelli — Cascio Domenica — Luisi Leonardo — Vailetta Lucia — Stucchi Angela Mitti — Martinelli Battista — Simeone Nicoletta — Carta Giovanna Manconi — Oberto Apollonia — Piffaretti Giacomina — Sbardella Maria — Rinolfi Carolina Tosone — Panareo Sr. Francesca — Sesana Enrichetta — Becherini Armida ved. Viti — Todisco Michele — Vai Giovanni — Cipriani Maria — Giuliani Anna — Serse Caterina in Veglio — Brocca Sr. Elisa — Pisanu Maria Salvatora — Ruffino Giuseppe.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Guidati da Gesù, amante dei bambini, si sono affidati alla paterna protezione di S. Giuseppe i seguenti nostri Araldi. Portino essi la medaglia del Santo e, sotto la guida dei loro cari genitori, si abituino a onorare il Santo, a pregarLo e Lo sentano sempre vicino e sempre buono in tutti i giorni della loro vita, che auguriamo loro lunga, felice e santa.

Bardini Daria — Visconti Orsina e Pisana — Esposito Giuseppe e Vincenzo — Codega Giacinto, Piera e Antonio — Bulso Michele — Sonzogni Vigilia e Gianpiero — Altobelli Antonello — Sala Fabio — Romio Claudio, Maurizio e Tiziano — Canova Giacomina — Pezzol Angelo e Gianpietro — Gualtieri Paolo e Tonino — Costa Angela e Loreta — Balboni Gabriele — Leuci Fabio — Tacchia Maria Stefania — Tiranti Leandro e Valerio — Di Vora Andrea — Satta Giuseppina e Piera — Giovinazzo Girolama, Maria e Concetta — Barbero Maurizia — Scudellaro Ottavio — Figliuzzi Roberto, Raffaelina e Maria — Incremona Antonio, Mario, Peppuccio e Carmelo — Perrucci Carla Rita — Aquè Domenico Giuseppe — Lisoni Antonio — Orrù Tonino — Spagnoletti Ivo — Cirocco Marino — Dosio Gemma e Franco — Hardonk Federico — Marignano Paola — Guerrini Maria Teresa e Sandra — Pinna Maria Giulia — Balmelli Antonio, Fausto e Piergiorgio — Castelli Rita e Monica.

BORSE DI STUDIO

Nel pio ricordo di Persone care e per onorare S. Giuseppe, hanno fondato BORSE DI STUDIO, indicando i Nomi e le intenzioni i seguenti Associati, ai quali rinnoviamo il "Grazie" più vivo e devoto nostro e dei giovani beneficati, mentre imploriamo su di loro le divine benedizioni.

Massimello Giuseppina in onore della Madonna e di S. Giuseppe — Olmo Iva a nome Pier Paolo — Scariot Maria a nome Mario — Rusconi Carlo a nome proprio — Luceri Rita a nome Efrem Miglietta — Ermacora Anna a nome Silvana Ermacora — Ticozzi Teresa in onore di S. Giuseppe — Ciaramitaro Salvatore a nome + Gaetano Lo Presto — Bernardelli Virginia a nome + Pietro Bernardelli — Turrini Teresa Jolanda a nome proprio — Campolieti Nicola a nome proprio — Beretta Cecilia Valvassori a nome Federico.

LETTINI AGLI ORFANI

San Giuseppe, che raccolse con animo grato i doni degli umili pastori e quelli dei sapienti Magi, accetti e ricompensi il dono che viene fatto ai piccoli e agli orfani, nei quali si nasconde il Suo Gesù.

Bal Dionigia a nome proprio — Russo Immacolata ved. D'Adamo due lettini a nome Giovanni D'Adamo e Argante Bossa — Flaim Oliva a nome Giuseppe, Michele, Maria Grazia e Lucia — Avonto Silvio a nome + Avonto Mario — Giannetti Angela Schiavone a nome + Giuseppe e + Nicola Giannetti — Mauceri Maria Bosco tre lettini a nome: + Sebastiano Bosco, + Corrado Mauceri e Giovanni Bosco — Giudici M. Maddalena 2 lettini a nome + Andrea e Annunziata Teobaldi — Bonanomi Albina a nome Famiglia Bonanomi — Bellotti Giuseppe a nome + Bellotti Virginia — Gaggioli Antonio a nome + Gaggioli Ermenida — Illuminati Luisa tre lettini a nome: Paolo, Stefano e Marco De Lille — Ruzza Umberto a nome proprio — Terrasi Rosa Tumminia a nome Ugo Tumminia — Trabella Guerino a nome proprio — Canonica Giovanni (Svizzera) a nome + Piazza Elvezia — Croci ved. Maria due lettini a nome proprio e famiglia Cosimo Croci — Strozzi Franca a nome Strozzi Secondo — Pippia Proto a nome Pippia Antonello — Spadin Gina e Sorelle a nome Spiridione — Zanolla Iana Madau a nome proprio — Giambone Francesca a nome proprio — De Santis Maria Angrisani a nome De Santis Luigi — Landoni Teresa a nome proprio — La Greca Maria a nome + Giuseppe — Pedruzzi Milena a nome proprio — Cantoni Ester a nome proprio — Borelli Maria Massafra a nome proprio — La Spina Carmen due lettini a nome proprio — Miccoli Cosima a nome + Angelo e + Maria Miccoli — Cerrato Giuseppina due lettini a nome + Rivolo Barbara e + Rivolo Igino — Graiff Tullia a nome Giancarlo e Valeria — N. N. a nome Maria Teresa — Pallotti Amilcare a nome proprio — Tabarelli Graziella De Fatis a nome + Silvio — Alessandrini Arnaldo a nome Maria Nazzarena — Alario Anna alla venerata memoria di Papa Giovanni XXIII — De Giovannetti Caterina a nome proprio — Giorgio Mario a nome proprio — Mazzera Nene a nome proprio — Piccinini Angela Pierotti a nome Pietro Piccinini — Sersanti Giobatta a nome Francesco — Saponara Andreina a nome proprio.



LA SANTA CROCIATA

ANNO LIII — 11 SETTEMBRE 1966

Spediz. in Abbon. Postale — *Gruppo I°*

SOMMARIO

San Giuseppe il nuovo Giusto . 1

Ricchezza povera . 4

Brevi cenni di cronaca nostra . 7

Origini e testimonianze artistiche del culto di San Giuseppe nella città di Milano . 10

Le pagine della riconoscenza . . 13

San Giuseppe il nuovo Giusto

di D. Giuseppe Dorigatti

Le Lodi della Scrittura per l'uomo giusto

Ecco come nella Sacra Scrittura viene tratteggiato il Giusto:

« Egli non segue il consiglio degli empi, né cammina nella via dei peccatori; nella legge di Dio trova il suo piacere, notte e giorno vi pensa. Vive davanti a Dio senza macchia, tiene nel suo cuore solo cose sante, non fa male al suo prossimo, né lo insulta, ma lo aiuta e soccorre. Stima e onora i credenti nel Signore. Tiene fede alla parola data, né si lascia corrompere a fare il male.

Ama Dio con tutta la mente e il cuore. Lui è la sua forza, il suo rifugio, la sua rocca e presidio, la luce nelle tenebre, la vita dell'anima sua, il fuoco che illumina la sua strada di notte e la nube che lo protegge di giorno.

Fidandosi di Lui, sa combattere con coraggio, affronta lotte e avversità. Ovunque e in ogni tempo e circostanza, per quanto difficile e disperata, ha fede nell'onnipresente e immancabile soccorso divino.

Nelle lunghe notti, quando pensieri e preoccupazioni e pene lo agitano, pensa a Dio, Lo invoca, Lo loda e si addormenta in pace e sicuro, perché Dio è la sua gloria, il suo scudo, la sua protezione e il suo braccio potente lo circonda come una corazza.

La mattina presenta a Dio le sue preci e attende, perché Dio giungerà sempre in tempo in suo aiuto ».

Il prototipo dei Giusti

Non è certo una forzatura attribuire al sommo Giusto, che è San Giuseppe, questi pensieri che formavano il fondo spirituale di tutti gli ebrei.

Tuttavia ci resta ancora da considerare che San Giuseppe non è solamente il più grande e ultimo Giusto del Vecchio Testamento, ma è pure il primo e il prototipo dei « giusti » del Nuovo Testamento, dei nuovi credenti, dei « giustificati » e santificati e redenti da Gesù Cristo, elevati alla incommensurabile e preziosa dignità di figli di Dio, innestati attraverso la grazia sul tronco della vita divina.

Egli infatti non è unicamente il fortissimo, il castissimo, il prudentissimo, il fedelissimo, il nobile discendente di Davide, ma lo Sposo della Madre del Messia, il tutore e padre verginale di Cristo, colui che diede una casa e un nome al desiderato da tutte le genti.

San Giuseppe è il Nuovo Giusto, in cui si realizzarono per primo le promesse di Abramo. Egli è l'anello di raccordo, che unisce i giusti e gli eletti prima e dopo la nascita di Gesù, il ponte che collega insuperabilmente e mirabilmente gli uni agli altri.

Lasciando a parte la Santissima Vergine, che sta in un piano a sé, fra la sfera divina e quella umana, penso che sia possibile asserire che San Giuseppe è il Primo dei Redenti, il Giusto cristiano, il Primo santificato dalla presenza del Cristo.

Se, come vuole la tradizione, San Giovanni fu santificato nel seno materno, alla semplice visita di Maria a Elisabetta, tanto più San Giuseppe sentì, per primo e in intensità e in ordine di tempo, i mirabili effetti della venuta del Messia.

Quella notte in cui l'Angelo del Signore gli apparve dicendogli di non esitare a tenere Maria per Sua Sposa, perché ciò che era nato in Lei veniva dallo Spirito Santo, egli diede tale prova della sua fede in Dio nel credere a tanto miracolo e nell'accettare nella sua casa il Verbo, tale sincero atto di fede nella onestà e verginità e santità della Sua Sposa, che meritò da Dio un cumulo immenso di grazie, per cui crebbe a dismisura la sua santità.

Giuseppe accoglieva Dio come figlio e Dio accoglieva come figlio S. Giuseppe: « *A tutti quelli che lo accolsero, diede loro la potestà di diventare figli di Dio* » (Giov., I, 12).

Credo non ci possano essere esitazioni su questo testo di San Giovanni nella sua applicazione nei riguardi di San Giuseppe. Difatti Egli non accolse Cristo nella sua anima unicamente per fede, ma pure fisicamente nella sua piccola casa, dandogli il suo nome, la sua paternità davanti agli uomini e alla legge, offrendogli le fatiche delle sue braccia per dare al Messia un riparo e una sicurezza.

Per questo San Giuseppe si innalza al di sopra di tutti, e la notte dell'apparizione, che fu una consacrazione della sua vita a Cristo come Padre adottivo, passò dalla schiera dei giusti in attesa a essere il Primo dei Giusti ebrei che videro realizzate le speranze messianiche nella loro realtà spirituale e umana.

Ora egli aveva in casa sua non più un sacerdote scelto

Santuario di S. Giuseppe Roma.

Angelo con un cartiglio che proclama la sublime santità del Santo.

(Particolare decorativo, nella navata centrale, in alto, sopra le vetrate istoriate)



dagli uomini, ma era divenuto il Levita privilegiato del grande Pontefice, che sceso dal cielo ne sarebbe risalito « *aeterna redemptione inventa* ».

Da figlio di Abramo *fide et sanguine*, egli iniziò la generazione dei figli della grazia, della nuova stirpe promessa, più numerosa delle stelle del cielo e della arena in riva al mare.

E fu nel cuore di San Giuseppe che Dio segnò per primo il nuovo patto con l'umanità: « *Ecco, verranno dei giorni e io porterò a compimento sulla casa di Giuda un nuovo patto, dando la mia legge nelle loro menti e scrivendola nei loro cuori. E io sarò loro Dio e Padre ed essi il mio popolo e i miei figli* ».

La sua casa era un tempio

La casa di S. Giuseppe divenne il grande nuovo tempio senza candelabri e incensi, ma dove il fuoco eterno ardeva velato sotto le membra di Gesù come un sacrificio di amore, come una vittima senza macchia, gradita agli occhi di Dio.

Non tentiamo, qui, di esprimere i sentimenti « nuovi » che doveva nutrire San Giuseppe. Basterà aprire il Vangelo per trovare quanto ci è utile a completare il quadro morale di Lui, fondendo in una visione unica quanto sta scritto nel Vecchio Testamento e nel Nuovo, a proposito dell'uomo giusto.

Ma se è possibile vorremmo riassumere in poche parole tutto l'animo di San Giuseppe, applicando a Lui le parole di S. Giovanni nella sua prima lettera (cap. 3, 1), così opportunamente modificate: « *Vedete quale grazia il Padre celeste ha conferita a S. Giuseppe: che egli venga chiamato e che sia in realtà Padre del Verbo* ». « *Il Creatore dell'universo ti costituì sposo della purissima Vergine e volle fossi chiamato Padre del Verbo — non solo dagli uomini, ma anche dalla Madre di Dio* ». « *Ecco che tuo padre ed io addolorati eravamo in cerca di te* »... Ed anche dallo Spirito Santo, per bocca degli evangelisti: « *erant pater ejus et mater mirantes... ibant parentes ejus...* ». Proprio così: Maria Vergine Madre — Giuseppe Padre verginale di Gesù, Figlio di Dio!

RICCHEZZA POVERA...

di Don V. Canossa guanelliano

M'è venuto di pensare a Te, Giuseppe, proprio quando meno me lo credevo. La tua figura mi è apparsa dinnanzi alla mente, quasi forma plastica, mentre leggevo — pensa un po' come possono venire certe idee — di un tale che si chiamava Orazio, uomo allegro e dal « buon gusto », amico del bicchiere, almeno quanto della poesia. Ed era un gran poeta! Ti puoi allora immaginare!...

Oh, niente di male, se è solo per questo! Non leggiamo forse nella Scrittura che « vinum laetificat cor hominis — il vino rallegra il cuore dell'uomo »? Un buon bicchiere fa star allegri e aiuta a scacciare la malinconia.

Ma qui è meglio far subito punto, sennò chissà cosa mai mi potrebbe gocciolar giù dalla penna.

Non è di questo che volevamo parlare. Bensì di una certa frase di quel tal Orazio, il quale scrive: « Tanti es, quantum habes », che, tradotto alla buona, vuol dire: « L'importanza di un uomo dipende dalla sua borsa ». Capito? Ci sarebbe da « sbattezzarsi » al sentir di simili cose. Eppure, questa è la triste realtà. È la moneta corrente delle aspirazioni umane: ai tempi di Orazio, prima di lui, e anche dopo. Non sono bastati disastri, guerre e sconvolgimenti ad insegnarci il contrario in tanti secoli di storia.

Il « dio quattrino » continua ad essere il sogno fascinoso per ogni felicità. La panacéa di ogni male. Anche se i fatti dimostrano che, di questi, è la causa principale.

Oh, intendiamoci bene: non voglio dire che, allora, dobbiamo essere tutti degli straccioni. E neppure che il povero debba rimanere nella sua povertà. Ci mancherebbe altro! Con tutte le rivendicazioni sociali — giuste, quando sono giuste, e fatte nel giusto modo — che ci sono oggi! D'altronde, ben dice la S. Scrittura: « ...paupertatem ne dederis mihi — non farmi povero, Signore, perché difficile mi sarebbe l'amarti come si deve ». C'è però, nella stessa frase, un'altra parola, che pure può rendere problematico l'amore del Signore: « divitias — ricchezza ».

« Divitias et paupertatem ne dederis mihi ». E continua: « sed tantum victui meo tribue necessaria — ma dammi quel tanto che mi è sufficiente a vivere dignitosamente ». Qui è il punto.

Ed ecco, Giuseppe, ciò che rovina tutto: quel furore cieco, quella bramosia sfrenata della ricchezza per la ricchezza, che, secondo il « buon » Orazio, sarebbe l'indice del valore di un uomo; o la fonte di ogni felicità, come la si pensa oggi.

Senza dirti che non riesco a capire — in tale clima — di quale altra felicità avessero bisogno certe così dette « stelle » — tanto per fare un riferimento — che si tolsero la vita, pur essendo piene di soldi... fonte di ogni felicità! Ma basta cambiar clima... e allora tutto si capisce.

...E RICCA POVERTÀ

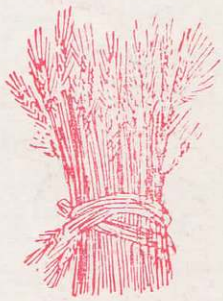
Per questo, o Giuseppe, la tua figura mi si è presentata, in quel momento, così nitida. E mi ha portato nel clima di quel Vangelo, che Tu già avevi tradotto in pratica, prima ancora che gli Evangelisti lo codificassero. La tua vita povera, Giuseppe, e travagliata. Eppur così piena di felicità!



Santuario di S. Giuseppe ROMA

Un angelo esalta l'umiltà del glorioso Patriarca

È un linguaggio difficile a capirsi, quello della povertà, lo so; tanto che Gesù non l'ha imposta a nessuno: l'ha solo consigliata. Ma il più splendido discorso che sia mai uscito da labbra d'uomo incomincia proprio così: « Beati pauperes — beati i poveri ». Quasi volesse dire: « Poveri, che mi ascoltate: voi non conoscete la vostra felicità! ».



Tu, invece, Giuseppe, l'avevi compreso; e ne eri geloso. Chè, non Ti sarebbero mancati i mezzi per una vita più che agiata, se è vero — come è vero — che i Re Magi portarono a Gesù Bambino non solo incenso e mirra, ma anche oro. E mi pare logico pensare che ne abbiano portato almeno almeno quanto fosse degno e del loro rango e del Personag-

gio per il quale avevano intrapreso un viaggio tanto lungo e così pieno di incognite. Dove è andata a finire tutta quella provvidenza di Dio? Forse tutta quella roba Ti scottava in mano. E allora penso che ne abbiano goduto i poveri che venivano a far visita a Gesù; certo, un po' Ti sarà servita nel lungo viaggio verso l'Egitto e come ricompensa a chi Ti ha dato ospitalità.



Ti è rimasto ancora qualcosa? Quanti poveri hai trovati attorno a Te! E Tu, come già l'antico Patriarca in quella stessa terra d'Egitto, a distribuire a quanti hai potuto, e non sei stato contento, finché non Ti sei trovato più nulla in mano. Chè — lo sentivi — quella roba non era fatta per Te.

Eri povero: quando Ti sei presentato al Tempio, per il riscatto di Gesù, hai offerto due tortorelle: l'offerta dei poveri.

E povero hai voluto restare: quando sei ritornato dall'Egitto, hai scelto come tua residenza il paesino più povero e, inoltre, più disprezzato. Tanto, che era sulla bocca di tutti il detto: « Può forse uscire qualcosa di buono da Nazareth? ».

Oh, la tua felicità di voler essere povero! Perché eri ricco dell'unica, vera ricchezza: Dio!

LA LOGICA?...

Tanta gente che in Dio non crede, o ci crede a modo suo, queste cose non riesce a capirle. Ed è per questo che non è in pace, non è serena, non è tranquilla. Eppure, già un altro poeta, amico di quel tale Orazio, aveva scritto una grande verità: **« Quid non mortalia pectora cogis auri sacra fames?** A quali eccessi non porti, o " sacra " (ci sarebbe tutto un discorso da fare su questo aggettivo!) o sacra fame dell'oro? » (Virgilio). Ma la logica!...



Di quello che dovrebbe essere soltanto un mezzo per vivere — senz'altro proporzionato e ognor più incrementato — se n'è fatto purtroppo — e soltanto — uno scopo: aver soldi in quantità: non importa se gli altri tiran la vita coi denti. E non è proprio di questi giorni quanto scrive un giornale — e dei più quotati e che ha, e fa soldi in quantità: « Non è vero che in India la gente muore di fame »?!

Qui verrebbero in mente tanti altri pensieri. Ma, per questa volta, ci fermiamo. Chè, già piuttosto lungo s'è fatto il nostro colloquio. Solo, ecco, una supplica a Te, o S. Giuseppe: come hai liberato le tue mani dalla ricchezza che Ti avevano portata i Re Magi, così sgombra il cuore dell'uomo dall'auri sacra fames!

Brevi cenni di cronaca nostra

di D. P. Scano guanelliano

...Dal Fronte dei Ragazzi

Con la chiusura dell'anno scolastico e la "tregua" condizionata firmata con gli esami tra insegnanti e studenti, comincia a spirare aria di vacanza ovunque. Chi sente maggiormente il caldo anticipato sono i ragazzi che sembrano vogliano prendersi tremende rivincite sia con la scuola, come con chiunque abbia azzardato, durante i nove mesi di lotte scolastiche, d'imporre loro una certa disciplina o anche solo la parvenza di un qualsiasi obbligo a scadenza di orario.

Senza farne parola, perché sarebbe rischioso, essi, in realtà, da questo momento, comandano in casa e fuori: e guai a non accontentarli!...

Così si è dovuto procedere con una certa sollecitudine anche alle loro premiazioni per i vari meriti, che maestri e sacerdoti devono pur ammettere, sforzandosi di "ricordare" e di "dimenticare"...

Allo scadere di Giugno, si è avuta la solenne premiazione dei migliori profitti in Religione, alla presenza della ottima e benemerita Direttrice sig.na F. Comini e del Rev. Parroco Don Antonio Turri. Molto apprezzato il riconoscimento del Vicariato di Roma per la gara di Religione delle quinte classi elementari, con l'attestato di onore.

Ugualmente nella sede dell'Oratorio il Rev. Parroco ha consegnato la premiazione ai migliori chierichetti, regalando ai primi dieci un mese di colonia sull'Adriatico. Certo, i



D. Silvano Sanson,
figlio di una nostra devota Associata, consacrato Sacerdote per le mani auguste del Santo Padre.

vivaci alunni del Piccolo Clero non vorranno deludere in seguito le aspettative della parrocchia e di coloro che contribuiscono generosamente al progressivo sviluppo di esso.

Altri tre gruppi di ragazzi hanno avuto assegnato il loro mese di cura marina nella nostra colonia di Santa Severa o preso la P.O.A.

Così, man mano che i bambini partono, anche i genitori respirano e scende, con il riverbero del solleone, un tenue velo di sonno e di quiete sulla città stanca. E tra poco compariranno, rispolverati a nuovo, sulle saracinesche dei negozi i vari "Chiuso per ferie", soddisfatti o no i clienti. Ma su d'un portone a servizio del pubblico, questo cartello non si potrà mai leggere: è il portone della nostra Chiesa e delle Opere annesse; al di là di questo non può mai rallentare il suo ritmo la vita che vi pulsa, a rischio di parentesi pericolose.

La nostra Chiesa aperta sempre, a tutti

Attraverso quel portone spalancato, deve potere entrare sempre chi è stanco e vuol riposare: deve sempre poter uscire chi vi ha ricercato il bene perduto e l'ha ritrovato. "Guai se il pellegrino di questa deserta valle, entrandovi, dovesse trovare l'altare spoglio e abbandonato!". Così concludeva, i giorni scorsi, il Parroco rivolgendosi ai fedeli in occasione di Prime Sante Messe celebrate nella nostra chiesa. Ricolmi di trepidazione e di giovinezza consacrata, due Sacerdoti Novelli, don Armando Corrado, Religioso dei Figli della Divina Provvidenza di don Orione, che ha in parrocchia dei famigliari e che qui ha celebrato la sua quarta S. Messa, e don Silvano Sanson, del Seminario di N. S. di Guadalupe di Verona, che è stato consacrato con altri 69 missionari novelli dalle Auguste Mani del Santo Padre e che nel Santuario di S. Giuseppe ha voluto celebrare la sua Prima Messa, hanno fatto esultare e hanno commosso i nostri buoni fedeli. Sono, questi, momenti che nessuno può dimenticare: né il giovane levita che Gesù Cristo chiama in un'ora delicatissima della storia della Chiesa, né i fedeli che devono vedere, in questi novelli portatori di luce e di speranza, i loro stessi figli. Potremmo dire tutto, in un momento



Salirò all'Altare — a Dio
che allieta la mia giovinezza.



Dall'Altare di S. Giuseppe,
la Benedizione del novello Sacerdote discenda a protezione e a conforto dei nostri carissimi Associati.

di amarezza, a carico di speranze deluse in seno alla Chiesa che ci accoglie come Madre, ma la nostra bocca dovrebbe chiudersi in una morsa tremenda, se non avessimo fatto nulla o ben poco per educare e mandare alla Chiesa stessa, coloro che Dio, Padre e Signore, si sceglie per Sé, con diritto sacro e inviolabile.

Per questo vorremmo che sul portone del nostro Tempio, anche nel mese di Agosto, si potesse leggere: " Signore, fa' che la nostra chiesa sia aperta sempre, a tutti. Non permettere che i nostri battenti fermino i passi incerti di chi Ti va cercando. Riapri quelli chiusi dall'egoismo, dall'odio, dalla lotta contro la Religione; ritorna anche in loro, o Signore! ".

PER IL NUOVO ORGANO

Associazione S. Rita della Parrocchia — Un parrocchiano di S. Giuseppe L. 100.000 — Chiesa Virginia — Della Penna Lina — Scolavino Olimpia — Virgolini Regina — Vacca Mimma — Preziosi Giuseppina in Iannaccone — Mosca Fiorentina — Palopoli Rachele — Ficorelli Elisabetta (U.S.A.) — Miele Maria (U.S.A.) — Patimo Anna (U.S.A.) — Patti Martha (Francia) — Bianchini Annunciata (Svizzera) — Invernizzi Violetta — Rinaldi Dina — Canessa Erminia — Rocca Genoveffa — Traverso Clotilde — Marchesi Matilde — Domenigoni Giuseppina — Tavani Antonietta — Gasbarri Margherita — Stengel Gilda — Zanazzo Agata — Golluccio Giulia — Mazzola Giuseppina — Abraini Peppina — Bernabei Ester e Vincenzo — Vavassori Gianna — Galbiati Ambrogina — Bigini Giovanna — Parisi Angelo — Lumia Maria — Peggion Rina — Polizzotto Francesca — Ceccon Angela ved. Zannoni — Sr. Antonina Brizzi — Raspini Pietro e Norma — Scatigna Vito — Marazzi Caterina — Fazioli Maria — Viglione Lodovico — Dovera Maddalena — Alba Francesca — Pradella Maria — Sorelle Valsangiacomo — Saraceno Linda — Rossetti Giuseppina — Rizzi Maria — Giorlando Leonardo — Morassutti Agostino — Codato Valerio — Accardi Giovanna — Vigna Adele e Luigi — Longo Consiglia — Pluchino Carmela — N. N. da Ospitaletto (Brescia).

PER IL NUOVO ASILO

Abbracciavento Rosa — Farruggia Gerlanda (U.S.A.) — Jelmorini Alfonsina (Svizzera) — Rosati Loreto — Mattedi Livio — Gianotti Adele — Di Martino Anna — Sr. Rosa Aimi.

ORIGINI e TESTIMONIANZE ARTISTICHE del culto di San Giuseppe nella città di Milano

di D. O. Garavaglia guanelliano



Fig. 1 - Particolare del sarcofago di Stilicone, sec. IV.

Tratteggiare, sia pur brevissimamente le *origini del culto di San Giuseppe* nel vario e complesso contesto spirituale della città di Milano, può sembrare impresa ardua e presuntuosa, se non ci soccorresse la speranza che la nostra modesta sintesi possa contribuire alla divulgazione e all'approfondimento dei motivi storici e artistici (oltre che teologici) della nostra personale devozione verso il santo Patrono della Chiesa universale.

Ora, chi intraprende lo studio di una qualsiasi nota peculiare della spiritualità milanese, non può non rifarsi innanzitutto agli scritti del vescovo Ambrogio, se non altro in omaggio alla tradizione che fa di lui il padre putativo di tutto ciò che è caratteristico della Milano spirituale.

Purtroppo, però, le pagine ambrosiane che trattano di San Giuseppe sono molto poche.

Del santo Patriarca, Ambrogio ebbe le idee comuni al suo tempo; le quali (oltre che all'influsso dei Vangeli apocrifi e a una meno approfondita introspezione teologica della personalità giosefina), debbono attribuirsi alla preoccupazione di salvaguardare al massimo la natura dei suoi rapporti con Maria e Gesù.

Comunque, il testo ambrosiano più laudativo di San Giuseppe (anche se non privo di retorica, nell'ardito accostamento) è

quello in cui il carpentiere di Nazaret viene comparato a Dio Padre, creatore del mondo [1].

Testimonianze iconografiche, invece, di grande importanza sono due sculture milanesi dei secoli IV-V, dove Giuseppe appare come un uomo ancora giovane e sbarbato [2].

La loro sicura origine milanese, anzi, fa sorgere il dubbio che milanesi siano pure i due avori del secolo V, conservati nel museo Vittoria e Alberto di Londra e nel Duomo di Milano (in quest'ultimo, Giuseppe è leggermente barbato: *fig. 2*).

Presto, però, questa rappresentazione iconografica scomparirà anche nel territorio ambrosiano, sotto l'influsso di notizie e di temi venuti dall'Oriente. Ne è prova il ciclo degli affreschi di Castelseprio (sec. VII-VIII), dove Giuseppe è raffigurato come un uomo vecchio e barbato, anche se non privo di una certa energia pittorica.

A questo ambiente, saturo d'influssi apocrifi, deve certo attribuirsi la sallenda dell'ufficiatura ambrosiana di Natale, quasi irriverente, nella sua eccessiva sbrigatività: « Joseph conturbatus est de utero Virginis; Verbum caro factum est et habitavit in nobis ».

La documentazione dei secoli seguenti è quasi nulla per il nostro tema: per questo assume una notevole importanza il particolare della Presentazione di Gesù al tempio, nell'altare d'oro di S. Ambrogio (sec. IX), dove Giuseppe appare giovane e sbarbato (*fig. 3*), secondo la più genuina tradizione milanese, o comunque fuori dall'influsso della letteratura apocrifa, che non godette le simpatie della rinascenza carolingia.

E devono essere pure considerate determinanti le sculture del portale di Calvenzano (sec. XII), dove l'aderenza della rappresentazione al racconto evangelico e il modo delle figure sono fedeli alla migliore tradizione iconografica milanese.

* * *

I documenti sin qui esaminati, anche se pochi, assicurano della presenza di San Giuseppe nella spiritualità ambrosiana, fin dai primi secoli del cristianesimo.



Fig. 2 Particolare avorio delle cinque parti, sec. V.



Fig. 3 Particolare altare di S. Ambrogio, sec. IX.

Ma chi diede maggior impulso alla devozione del nostro Santo nella città di Milano, furono i Francescani.

Graditi al popolo per la loro semplicità, essi studiarono e predicarono il nostro Santo come *sposo* della Vergine Maria e *padre putativo* di Gesù, attingendo la sostanza del loro dire dal Vangelo, ma poi tutto arricchendo di particolari dettati dal fervore della fede e dall'intuizione dell'amore.

L'azione più efficace per tale divulgazione del culto di San Giuseppe a Milano, è attribuita a S. Bernardino da Siena, che vi predicò nel 1419 e nel 1442-1443.

Singolare è il fatto che la festa di San Giuseppe, « nutritore » di Gesù, appaia per la prima volta proprio a Milano nel primo calendario ufficiale di liturgia ambrosiana, edito nel 1440 dall'arcivescovo Francesco Piccolpasso [3].

Nel 1459, i falegnami della città — a somiglianza di altre categorie di operai — si unirono in Corporazione, scegliendosi quale protettore celeste l'umile e grande artigiano di Nazaret, al Quale eressero un artistico altare in Duomo, che fu poi distrutto agli inizi del XVII secolo, quando si volle uniformare tutto allo stile del Pellegrini.

(continua)

---

[1] Cfr. « *In Lucam, III*, 2 ».

[2] Sono i sarcofagi conservati nelle basiliche di S. Ambrogio e di S. Maria presso S. Celso. (Vedi fig. 1).

[3] Il fatto rimane importante anche se quel calendario, per ragioni ancora poco precisabili, non ebbe il consenso di tutte le chiese cittadine e diocesane.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE SAN GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Grazie segnalate dal 1° giugno al 20 luglio: N. 366.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

Mayer Maria, Chieti

« Con tanta gioia nel cuore vengo a ringraziare San Giuseppe che ha ascoltato le mie suppliche e mi ha ottenuto da Gesù la grazia della guarigione di mio fratello.

La malattia di cui era affetto era gravissima e la speranza di riaverlo in vita era svanita in tutti noi familiari. Anche i medici, sebbene non lo avessero dichiarato apertamente facevano capire che ormai avevano tentato tutti i mezzi a loro disposizione.

Mi rivolsi con fede a San Giuseppe, sapendo di chiedere troppo, forse l'impossibile, ma avevo tanta fiducia nel gran Santo. Ed ho avuto chiaramente la prova che Egli è sempre pronto ad ascoltare le preghiere dei suoi devoti, purché queste vengano dal cuore!

Una mattina, infatti, i medici nella loro consueta visita giornaliera, restarono meravigliati nel trovare mio fratello in uno stato talmente migliorato da dichiararlo, dopo approfonditi esami, fuori pericolo ed in via di avanzata guarigione.

Ora si trova a casa in convalescenza, ed io adempio al dovere di ringraziare pubblicamente il gran Patriarca, inviando l'offerta promessa agli orfani, alle preghiere dei quali mi ero rivolta e mi rivolgo tuttora, per impetrare la continua protezione di S. Giuseppe sopra mio fratello per ottenere quanto prima una perfetta guarigione, come tutto fa prevedere ».

Paoli Corinna Angeli, Trento

« Come promesso, vengo a manifestare pubblicamente la mia viva riconoscenza a San Giuseppe, al Quale mi ero rivolta perché proteggesse mio figlio Claudio dagli incidenti stradali.

Egli, infatti, a causa del suo lavoro, è costretto a fare tanta strada in macchina ed io sono in continua preoccupazione fino alla sera che non torna in casa.

Nella sua macchina avevo posto un'immagine del Santo ed è stato proprio per Suo intervento se mio figlio è rimasto incolume senza riportare neppure una scalfittura dal grave incidente subìto.

Egli si trovava fermo, con la sua macchina, nel centro della strada con il dovuto segnale che indicava chiaramente la sua intenzione di voltare a sinistra, solo che attendeva il suo turno. Ma improvvisamente sopraggiungeva una macchina a velocità sostenuta che lo tampona violentemente sbalzandolo in aria per circa 4 metri. La gente accorsa, è rimasta meravigliata nel vedere mio figlio rimasto completamente incolume, mentre la sua macchina era ridotta un vero rottame.

Siano rese vive grazie a S. Giuseppe di Cui mi propongo di essere sempre più devota e di diffonderne sempre più il culto e la devozione ».

Melcarne Annunziata, Lecce

« Sebbene con ritardo, adempio alla promessa fatta di rendere pubblica la grazia ottenuta per intercessione di S. Giuseppe.

Colpita da un forte esaurimento nervoso, mi demoralizzavo ogni giorno di più, vedendo che le varie cure praticate non giovavano.

Perduta ogni speranza terrena, mi rivolsi con viva fede a S. Giuseppe, conforto dei tribolati, e recitai ripetutamente la novena ed il Sacro Manto, sempre fiduciosa in Lui.

Il caro Protettore ascoltò le mie preghiere e mi ottenne un notevole miglioramento, restituendomi soprattutto il desiderio di vivere e la volontà di guarire. In poco tempo potei alzarmi dal letto ed ora sono in via di completa guarigione.

Falcetta Grazia, Bari

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per avermi ottenuto per ben due volte la guarigione della mia unica sorella da due gravi malattie ».

Fontana Lucia, Trapani

« E' con immensa gratitudine che vengo a ringraziare pubblicamente S. Giuseppe che mi ha confortata e sorretta durante una recente malattia ottenendomi la grazia della guarigione ».

Una mamma in pena, Torino

« Il giorno 26 aprile mia figlia ebbe una lieta maternità: le era nata una bella e sana bambina. Nessuno poteva prevedere che dopo qualche giorno, mentre già si parlava di lasciare la clinica e tornare a casa, sarebbero sorte delle gravi complicazioni causate da ripetute emorragie che misero mia figlia in serio pericolo di vita.

Mi rivolsi subito a San Giuseppe, supplicandoLo di salvare mia figlia, anche per la nipotina appena nata che aveva molto bisogno della madre. Recitai delle novene al capezzale dell'ammalata, ed infine il Santo ascoltò le mie preghiere.

Ora non mi sembra vero di vedere vicino a me sia mia figlia che la nipotina godere entrambe ottima salute. Ogni volta che le vedo il mio pensiero corre riconoscente a S. Giuseppe ».

Valcarenghi Sandra, Cremona

Rendo vive grazie a S. Giuseppe per aver ottenuto, con il Suo aiuto, la sospirata promozione.

A S. Giuseppe, dunque, debbo il mio più sentito ringraziamento ed a Lui mi rivolgo ogni giorno, supplicandoLo di continuare a proteggermi ».

C. U., Savona

«Ringrazio con animo profondamente commosso San Giuseppe, che ha ascoltato le mie preghiere e quelle degli orfani del Santuario, ottenendomi la guarigione implorata ».

Crisau Rosa, Roma

« Da molti anni ero addolorata e preoccupata per mio figlio che non riusciva a trovare una sistemazione.

Continuavo sempre a supplicare San Giuseppe ed Egli alla fine mi ha esaudito: mio figlio ha trovato infatti una buona occupazione, anche se non è ancora stabile. Sono sicura che il gran Santo, che continuo sempre a pregare, vorrà completare la grazia ».

Giola Maria, Milano

Ringrazia di cuore S. Giuseppe per le molteplici grazie ottenute per la Sua intercessione ed invia l'offerta promessa a favore degli orfani del Santuario.

Lorefice Corradina, Siracusa

« Dopo due anni, finalmente, S. Giuseppe ha meravigliosamente esaudito i miei desideri e ha fatto nuovamente gioire il cuore di una mamma che era in continua pena per la sorte del proprio figliolo incolpato ingiustamente ed in attesa dell'esito della causa.

Il gran Santo, nelle cui mani tutto avevo messo, è stato un valido difensore ed ha fatto trionfare la giustizia e la verità, scagionando completamente mio figlio da ogni colpa ».

Anzalone Tea, Roma

« Riconoscente a S. Giuseppe per avermi finalmente esaudita, invio l'offerta promessa e desidero manifestare pubblicamente il mio ringraziamento ».

Poletti Maria, Como

Con animo profondamente commosso, rende vive grazie a S. Giuseppe, al Quale si era rivolta per scongiurare i pericoli di un delicato intervento chirurgico.

Finotti Laura, Trento

« Desidero ringraziare di cuore S. Giuseppe che mi ha esaudita in varie circostanze. Mantengo la promessa fatta di rendere pubblica la grazia ed invio l'offerta per gli orfani del Santuario affinché ricordino me e la mia famiglia nelle loro preghiere ».

La Rosa Maria, Palermo

« Nel mese di novembre scorso, mio padre accusava forti dolori allo stomaco che destavano serie preoccupazioni.

Queste aumentarono allorché il medico, dopo averlo visitato, ne ordinò l'immediato ricovero in ospedale, perché fosse operato.

Fui presa dallo sconforto soprattutto per la preoccupazione che destava mio padre, il quale ha 71 anni e fino allora non era mai stato ricoverato in ospedale.

Non dissi nulla all'infermo e mi rivolsi a S. Giuseppe per chiedergli consiglio. Fu così che mi venne l'idea di sentire altri dottori e fare degli esami radiologici per individuare almeno la causa del male.

E quale fu la mia gioia nell'apprendere il risultato negativo di tutti gli esami. S. Giuseppe aveva così risolto, come Lui solo sa fare, un problema che a noi sembrava tragico.

Ringrazio di cuore il Santo ed imploro su mio padre la Sua continua protezione onde lo conservi per lungo tempo ancora in buona salute ».

A. B., Trento

« Ringrazio vivamente San Giuseppe per avermi ottenuto da Gesù la grazia di un impiego per mio figlio.

Ora mantengo la promessa di rendere pubblica la grazia ed invio l'offerta a favore degli orfani del Santuario ».

Mengoli Annunciata, Bologna

« Desidero rendere pubblica la mia riconoscenza a S. Giuseppe che mi sollevò dall'incubo di una temuta malattia per i forti dolori alla testa che da più di un anno soffrivo. Il dubbio di avere una grave malattia mi tormentava e supplicai S. Giuseppe di aiutarmi. Egli mise alla prova la mia fede, ma alla fine mi esaudì. Ora sono quasi guarita e di più assicurata dai dottori che la causa di tali dolori è dovuta soltanto ad alta pressione ».

Marianini Giuseppe, Firenze

« Dovevo subire un intervento chirurgico ed il solo pensiero mi terrorizzava. Mi rivolsi con fede a San Giuseppe recitando il Sacro Manto e la novena in Suo onore e man mano cominciai a migliorare tanto che ora è diverso tempo che non sento più alcun disturbo.

Sono certo che S. Giuseppe ha esaudito le mie suppliche ed in riconoscenza invio l'offerta per un lettino a favore di un orfano alle cui preghiere mi rivolgo per usufruire sempre della speciale protezione del Santo ».

Albertini Gina, Roma

« Invio l'offerta promessa a S. Giuseppe che mi ha aiutato a guarire da una grave malattia.

Continuo a recitare ogni giorno il Sacro Manto per implorare su di me e sopra i miei familiari la continua protezione del gran Santo ».

Crisanti Amalia, Treviso

« Con animo grato e riconoscente sento il dovere di rendere grazie al gran Santo che ancora una volta ha esaudito le mie preghiere.

Ero desolata per una mia sorella in seguito ad un'improvvisa operazione che destava molta ansia e preoccupazione. Iniziai allora con gran fede la recita del Sacro Manto e dopo un breve periodo, tutto si è risolto nel migliore dei modi ».

B. Z. L., Svizzera

« Sono una devota di San Giuseppe e più volte ho potuto sperimentare la Sua grande potenza.

Anche ultimamente ha esaudito i miei desideri nella vendita di una casa facendomi concludere un affare insperato che mi ha consentito di poter saldare alcuni debiti in sospeso.

Ricorrete a Lui con fede e sarete certamente esauditi! Io continuo a pregarLo perché mi conceda sempre la Sua assistenza ».

Cardellino Rina, Cuneo

« S. Giuseppe mi ha esaudita per ben due volte con la recita del Sacro Manto, ed ora mantengo la promessa di rendere pubbliche entrambe le grazie, inviando nel contempo anche l'offerta di ringraziamento.

La prima grazia riguarda mio figlio che quando partì militare aveva ancora tre difficili esami da sostenere prima della laurea, ed era la preoccupazione mia e di mio marito. Temevamo entrambi che ormai non si sarebbe più laureato.

Invece S. Giuseppe, Cui mi ero rivolta, ci ascoltò oltre le nostre previsioni, in quanto durante il periodo di leva mio figlio non solo superò i tre esami, ma riuscì a dare anche la tesi di laurea. Ora è ritornato a casa ed è già impiegato.

L'altra grazia l'avevo chiesta per mio marito, il quale aveva sempre lavorato per proprio conto, ma dato che da un po' di tempo gli affari non andavano più bene, fu costretto a smettere ed a cercarsi un nuovo lavoro conto terzi, cosa assai difficile alla sua età. E invece anche questa volta il gran Santo mi ha accontentata, facendo trovare a mio marito una occupazione adatta alle sue attitudini ».

P. Betta, Trento

« Ringrazio S. Giuseppe per una grande grazia ricevuta. Mia figlia è stata gravemente malata, ricoverata in Sanatorio per diversi mesi.

Mi sono rivolta con fede a S. Giuseppe perché me la restituisse guarita e finalmente sono stata esaudita. Oggi stesso è ritornata in famiglia guarita e spero che il gran Santo continui a proteggerla in avvenire e a preservarla da eventuali ricadute ».

Cutrì Erminia, Cosenza

« Ringrazio di cuore San Giuseppe Cui mi ero rivolta a seguito di una brutta caduta che mi aveva causato la rottura del femore.

Mi ha aiutato a sopportare le sofferenze del busto di gesso che ho dovuto portare a lungo e finalmente mi ha concesso la grazia di una completa guarigione, facendomi nuovamente camminare: cosa che non speravo alla mia età ».

Ferruzza Maria, U.S.A.

« Ho avuto mio marito malato e si sospettava qualcosa di grave. Ho invocato S. Giuseppe perché lo facesse guarire senza ricorrere all'intervento chirurgico, ed Egli mi ha esaudita ».

Fratus Caterina, Bergamo

« Mi ero rivolta a S. Giuseppe per la sistemazione di mio figlio che stava frequentando un corso professionale presso la scuola Stipel.

Recitai più volte il Sacro Manto ed ottenni prima la grazia della sua promozione al corso, ed in un secondo tempo la sua occupazione in un buon posto.

Rendo pubblicamente vive grazie a S. Giuseppe ed invio l'offerta promessa agli orfani del Santuario che mi hanno aiutato con le loro preghiere presso l'Altare del Santo ».

C. A., Villaguardia (Como)

« In ringraziamento offriamo un lettino agli orfani di S. Giuseppe che ci ha ottenuto da Gesù la grazia tanto desiderata.

Non tralasceremo mai di essere devoti del Santo ed anzi ci impegniamo a diffonderne il culto e la devozione tra coloro che ancora ignorano la Sua potenza presso il Cuore di Gesù ».

Biolè Paolo, Torino

« Da circa 6 mesi ero stato operato ma con scarso esito, in quanto continuavo a soffrire di forti disturbi.

Mia moglie disperata, su consiglio di una sua amica devota di S. Giuseppe, mi mise sotto la protezione del gran Santo e proprio il giorno dopo la Sua festa potei riprendere il lavoro dopo circa 4 mesi di malattia.

Inoltre ultimamente in due mercoledì successivi, ebbi due incidenti che avrebbero potuto avere gravi conseguenze, ma con l'aiuto di S. Giuseppe si sono risolti per il meglio.

Non cesserò mai di pregare il gran Santo affinché continui a proteggermi insieme ai miei familiari ».

Scomazzoni Gina, Trento

« Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe che mi ha esaudita in diverse circostanze. Invio l'offerta promessa a favore degli orfani del Santuario, affinché mi ricordino nelle loro preghiere ».

G. V., Rovereto (Trento)

« Esprimo di cuore e con grande gioia la mia riconoscenza a S. Giuseppe che, dopo di avere recitato diverse volte il Sacro Manto, mi ha ottenuto la grazia di una felice soluzione di due problemi che si presentavano molto difficili.

Anch'io ora ho avuto la prova sicura che non si ricorre mai invano a S. Giuseppe e con vera soddisfazione mando l'offerta promessa per gli orfani, a cui li raccomando altri bisogni di famiglia ».

Sr. M. Cesira Murro, Latina

« Ringrazio di cuore pubblicamente San Giuseppe per due grazie che mi ha ottenuto dopo la recita del Sacro Manto per 14 mesi consecutivi ».

Monti Palmina, Forlì

« Mi ero rivolta a S. Giuseppe con la recita del Sacro Manto perché illuminasse un mio parente che da molti anni non si accostava più ai SS. Sacramenti.

Quest'anno, forse in seguito alle mie preghiere, ha sentito il bisogno di riaccostarsi al Signore e fare la S. Pasqua.

Siano rese lodi al grande Patriarca ».

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Vicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LIII - N. 37 11 SETTEMBRE 1966

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

A. M., Bergamo

«Date le ristrettezze economiche in cui versavamo, avevamo urgente bisogno di vendere un camioncino, ma, nonostante vari tentativi, non si presentava alcun acquirente.

Non osavo rivolgermi a S. Giuseppe, trattandosi di un favore troppo materiale, ma infine, pensando alle varie volte in cui il gran Santo mi aveva esaudita, mi decisi di rivolgermi a Lui con la recita del Sacro Manto, promettendo una giornata di pane agli orfani e di rendere pubblica la grazia.

Dopo aver terminato la recita per un mese consecutivo, non avendo ottenuto nulla, non mi persi d'animo ed iniziai la recita per la seconda volta. Prima della fine finalmente si presentò lo acquirente e tutto si concluse nel migliore dei modi.

Adempio alla promessa fatta, ringraziando vivamente il gran Santo».

M. V., Cagliari

«L'ultimo mese di scuola, mio figlio si trovò in grande difficoltà tanto che si temeva per la promozione.

Io mi rivolsi a San Giuseppe con la recita del Sacro Manto, promettendo, a grazia ottenuta, l'offerta per contribuire al restauro del Tempio dedicato al gran Santo. San Giuseppe mi ha esaudita e con il cuore colmo di gioia mantengo la promessa fatta».

Boneville Arcangela, Chieti

«Il 18 marzo u. s., ho ottenuto una grande grazia per intercessione di S. Giuseppe.

Mio marito è caduto dall'altezza di circa tre metri mentre lavorava in casa. Sentimmo un gran tonfo sordo che ci fece temere gravi conseguenze per l'infortunato.

Invece è rimasto incolume, riportando soltanto delle leggere escoriazioni, che non hanno avuto bisogno neppure dell'intervento medico».

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. a. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta .....

L'ufficiale di Posta .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

SETTEMBRE 1966

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell'11-3-1965

Tonelli Ada,
Nago (Trento)

«Mantiene la promessa fatta di manifestare pubblicamente la sua riconoscenza a S. Giuseppe per grazia ottenuta tramite la Sua intercessione ed invia l'offerta per gli orfani del Sacerdozio».

B. D., Palermo

«Ringrazio San Giuseppe per le molteplici grazie ottenute per Sua intercessione e soprattutto per la guarigione di mio fratello. Si era gravemente ammalato di polmoni e doveva curarsi con un metodo molto doloroso. Iniziai subito la recita del Sacro Manto e della novena in onore del gran Santo, finché mi ottenesse la grazia della guarigione, con la sola cura di antibiotici, che andava tentando, con poca speranza anche da parte dei medici.

Invece si cominciò ad avere un certo miglioramento che fece intensificare le preghiere e le cure, e dopo 6 mesi mio fratello è completamente guarito, così come noi desideravamo, senza correre all'altro metodo assai più doloroso».

Maria Pia Piga Simeni,
Cagliari

«Desidero venga pubblicata nel Bollettino di S. Giuseppe una grazia speciale che da anni attendevo con ansia.

Tutta la mia riconoscenza al gran Santo che mi ha finalmente esaudita, ridonando favorevolmente una critica situazione familiare.

A Lui mi ero rivolta perché era l'unico che poteva risolverla, così come ha sempre risolto nella Sua vita terrena le innumerevoli e difficili situazioni in cui mi sono venuta più volte a trovare la Sacra Famiglia, continuamente minacciata da mille e pericoli».

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1 AD ALTARE DEI!
Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 800.

2 LA LAMPADA DEL MORENTE.
È commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3 TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con Santa Messa al termine, offerta: L. 2000.

4 ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.
Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1 GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2 LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3 BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. È un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

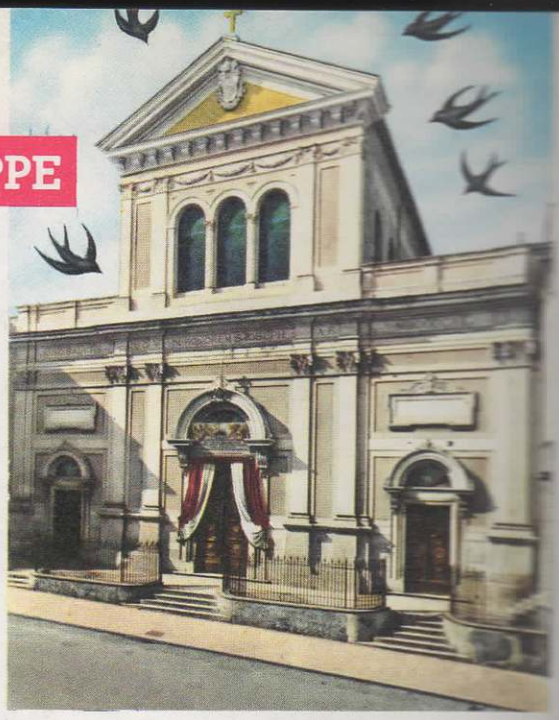
PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamburini - L. 300.

Il Servo della Carità - Beato Luigi Guanella - L. 100.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE



La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!
Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe
al cento L. 700

PAGELLINE a colori con tridul in onore del Santo
al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti . . . . al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 50	35 x 50	L. 200
24 x 34	L. 100	50 x 70	L. 300

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 100.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444 - Tel. 353.198

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1°

ALMA - MILANO - RIPRODUZIONE VIETATA